

## Nota della SIE sulla valutazione dei prodotti per la VQR 2020-2024.

Con questa nota la SIE intende condividere con i propri soci e socie, con CasaEcon e la SIS, alcune considerazioni circa la valutazione dei prodotti che verranno conferiti nell'ambito del prossimo esercizio di Valutazione della Qualità della Ricerca 2020-2024 (VQR 2020-24), secondo quanto previsto dall'articolo 7 del Bando VQR 2020-24 pubblicato in via definitiva lo scorso 31 ottobre 2023.

Se condivise, tali considerazioni potrebbero essere rese operative nel documento sulle “Modalità di Valutazione” che verrà predisposto dal Gruppo di Esperti della Valutazione dell'Area 13A (macrosettori concorsuali 13A e 13D) e reso pubblico da ANVUR entro il 31 luglio 2024 (art. 13 bando VQR 2020-24, lettera k).

Alla luce di questo e delle precedenti esperienze di VQR, una premessa sulla valutazione dei prodotti per la VQR 2020-2024 si rende necessaria. Secondo quanto previsto dal comma 9 dell'art. 7 del bando VQR 2020-24, il giudizio di qualità di ogni prodotto dovrà essere riferito ai seguenti criteri:

- a) *originalità*, da intendersi come la capacità del prodotto di introdurre un nuovo modo di pensare e/o interpretare o nuovi metodi in relazione all'oggetto della ricerca, anche introducendo metodi sino a quel momento propri di altre discipline;
- b) *metodologia*, da intendersi come la capacità del prodotto di presentare in modo chiaro gli obiettivi della ricerca e il loro valore scientifico, la letteratura utilizzata e i risultati ottenuti, favorendo altresì, ove applicabile, la riproducibilità dei risultati, la trasparenza rispetto a metodi e procedure adottate e l'accesso ai dati utilizzati, nella logica di valorizzare l'intero processo che ha portato alla realizzazione del prodotto della ricerca;
- c) *impatto*, da intendersi come la capacità del prodotto di generare, nel breve, medio o lungo periodo, un effetto o beneficio per la comunità scientifica nazionale e internazionale, e/o sul contesto economico e sociale.

Dal momento che ci si aspetta che la maggior parte dei prodotti che verranno conferiti per l'area 13A sia riconducibile alla tipologia “articolo in rivista” (nella VQR 2015-19, la percentuale di articoli in rivista è stata del 95,6%) e al fine di mantenere continuità con i criteri seguiti dai GEV precedenti, si auspica:

1. il mantenimento del criterio della “peer review informata”, sulla base di una suddivisione per fasce di merito delle riviste.  
La lista di partenza dovrebbe escludere le “riviste predatorie” (il GEV potrebbe predisporre un elenco) e limitarsi alle riviste con peer review internazionalmente certificabile.  
La suddivisione per fasce di merito dovrebbe essere il risultato dell'utilizzo congiunto di una pluralità di indicatori bibliometrici (IF5, AIS, Citescore, Scimago), al fine di attenuare le possibili distorsioni di ogni singolo indicatore e tutelare il pluralismo tematico e metodologico;
2. una maggiore coerenza tra la definizione della lista delle riviste utilizzata per la VQR e quella utilizzata nell'ambito dell'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) per l'Area 13A. Sebbene gli oggetti di valutazione di VQR e ASN siano diversi (rispettivamente prodotti vs candidati/e) e relativi a diverse dimensioni (rispettivamente individuale vs dipartimentale), si ritiene fondamentale che gli incentivi a pubblicare nelle riviste che rappresentano collocazioni

editoriali di elevata qualità siano coerenti e guidino le ricercatrici/i ricercatori nell'innalzare la qualità dei propri prodotti di ricerca;

3. che venga riposta particolare attenzione all'*impatto* dei prodotti di ricerca. Questo in considerazione del fatto che originalità e metodologia sono già state oggetto di valutazione da parte di una pluralità di attori, tra cui Editors, Associate editors, referees con competenze scientifiche specifiche.

Inoltre, al fine di pervenire ad una più corretta valutazione della capacità del prodotto di generare effetti sulla comunità scientifica, il giudizio sull'impatto dovrebbe tener conto, oltre che della collocazione editoriale del prodotto, anche del suo profilo citazionale, riguardante tutti i prodotti per i quali si dispone delle informazioni rilevanti. Al fine di tener conto delle differenti abitudini citazionali dei diversi ambiti di ricerca, la normalizzazione dell'impatto dovrebbe avvenire confrontando le citazioni ricevute dal prodotto (escludendo le autocitazioni) con il profilo citazionale medio della rivista su cui il prodotto è stato valutato, tenendo conto dell'anno di pubblicazione. L'impatto citazionale così individuato dovrebbe permettere sia l'upgrading della valutazione (inizialmente formulata solo sulla base della valutazione data alla collocazione editoriale), sia il downgrading. Per esempio, l'appartenenza al top quartile citazionale consentirebbe un upgrading, mentre l'appartenenza all'ultimo quartile comporterebbe un downgrading.